

→ **Nuove regole per le primarie** e modifiche al codice etico per poter intervenire con più efficacia
→ **Tutto sarà ratificato a novembre**, ma già si discute, "scottati" dal caso Penati

Il Pd studia il nuovo statuto Sanzioni per i doppi incarichi

Primarie e questione morale, lo stato del Pd cambierà. La discussione è in atto, il caso Penati l'ha solo accelerata. A novembre tutto verrà ratificato. E intanto Stumpo polemizza con Renzi.

SIMONE COLLINI

INVIATO A PESARO

Nuove norme sulle primarie rafforzando il ruolo dell'Albo degli elettori e modifiche a Statuto e Codice etico per riuscire ad intervenire con maggiore efficacia nei confronti di personalità del Pd coinvolte in vicende che riguardano la moralità pubblica. Ogni decisione verrà ratificata alla Conferenza sul partito che verrà convocata da Bersani a novembre, ma il confronto tra i Democratici è già stato avviato e complice anche il caso Penati, in particolare sul tema dei diritti e doveri di chi ricopre incarichi istituzionali e svolge attività politica si sta accelerando verso l'introduzione di nuove «regole e garanzie». Due parole con cui il Pd ha scelto di titolare un incontro che si svolge dopodomani negli spazi della Festa di Pesaro e a cui parteciperanno il presidente della Commissione di garanzia Luigi Berlinguer e i membri delle analoghe commissioni regionali, il coordinatore della segreteria nazionale Maurizio Migliavacca e membri degli esecutivi di ogni regione.

La riunione è stata convocata prima che Filippo Penati venisse coinvolto nell'indagine sull'ex area Falck e sulla Serravalle (l'altro ieri l'ex presidente della Provincia di Milano è stato sospeso dal Pd ed escluso dall'elenco degli iscritti con una decisione presa all'unanimità dalla Commissione di garanzia) ma la vicenda ha dato un'ulteriore spinta verso la decisione di introdurre nuove norme che renderebbero Statuto e Codice etico più stringenti non solo nel caso di situazioni analoghe, ma anche di fronte a questioni da tempo discusse e sulle quali però il Pd non riesce ad adottare



Foto Ansa

soluzioni.

Alcune ipotesi sono state già messe nero su bianco, e se venerdì verrà confermato quando emerso nel lavoro preparatorio di questa riunione, nello Statuto del Pd verranno introdotte sanzioni reali per chi ricopre più incarichi (ci sono parlamentari che sono stati eletti amministratori locali e che non intendono dimetter-

si), l'obbligo di rotazione nelle cariche elettive (verrà disciplinato in modo più stringente il ricorso alla deroga per chi ha già fatto tre legislature) e anche regole di trasparenza e precisi limiti ai costi delle campagne elettorali dei candidati.

Anche sul tema delle primarie alcuni punti di convergenza sono stati individuati tra le diverse anime del

partito, tra quanti cioè pensano che la partecipazione alla consultazione ai gazebo debba rimanere quanto più possibile aperta e quanti pensano invece che per evitare distorsioni vada rafforzato il peso dell'Albo degli elettori: un'ipotesi di modifica dello Statuto in questo senso sarebbe mantenere la parte dell'articolo che dice «possono partecipare alle elezioni primarie indette dal Pd gli elettori già registrati nell'Albo», eliminando invece il seguito della frase: «nonché quelli che lo richiedano al momento

I gazebo

Si vuole rafforzare l'albo degli elettori, ma altri le vorrebbero più "aperte"

La polemica

«Ogni iscritto deve rispettare le regole che abbiamo scritto insieme»

del voto».

Nico Stumpo spiega che l'iscrizione preventiva sarà resa il più facile possibile (anche con una mail o una telefonata) ma che il nuovo Albo sarebbe più utile per tutti. Il responsabile organizzazione del Pd ne ha discusso ieri dal palco della Festa di Pesaro con Debora Serracchiani e Pippo Civati, due esponenti dell'area pro-primarie-aperte (entrambi le hanno proposte anche per i candidati al Parlamento) e che però non hanno chiuso all'ipotesi. Anche in questo caso, ha sottolineato Stumpo, è però importante che accanto ai diritti ci sia il rispetto dei doveri: «Ogni iscritto deve rispettare le regole abbiamo scritto insieme, uscire dal berlusconismo vuol dire rispettare le leggi, non forzarle o interpretarle se non piacciono». Un riferimento neanche troppo velato alle primarie per la premiership e a Matteo Renzi. «Le regole sono chiare, il nostro candidato premier è il segretario del partito – dice Stumpo – chiunque altro non deve essere iscritto al Pd». ♦